

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Promosso Nicola Porro, che lascia la Rai dopo la chiusura del suo talk show premiato dagli ascolti. Bocciato Roberto Benigni, protagonista di una ridicola conversione referendaria



10

RANIA DI GIORDANIA

La regina si reca a sorpresa nel campo profughi di Kara Tepe, sull'isola greca di Lesbo, dov'era stato in visita anche il Papa. Non ne riparte portandosi appresso 12 migranti, ma solo perché lo sta già facendo tutti i giorni: la Giordania accoglie 640 mila rifugiati siriani, l'Italia poco più di 2 mila. Dopo 70 anni di Repubblica, pare che funzioni meglio la monarchia.



5-

VINCENZO BOCCIA

Conversioni referendarie/1. Il neoeletto presidente della Confindustria fa capire che in tema di riforma costituzionale pende dalla parte del governo. Chissà che cosa c'entrano gli imprenditori con il superamento del bicameralismo perfetto e la modifica del Titolo V, mentre il debito pubblico aumenta di 126 mila euro al minuto e l'evasione fiscale di 365 mila. Bocciato.



9 1/2

UMBERTO TIRELLI

Si candida a studiare presso l'Istituto nazionale tumori di Aviano i sei elefanti mandati in pensione dal circo Barnum negli Usa, in ossequio alla sensibilità animalista. A differenza degli uomini, i mammiferi proboscidiati infatti non muoiono quasi mai di cancro. «Si potrebbero aviotrasportare nella vicina base americana», sogna il famoso oncologo. Premio Volare alto.



5-

ROBERTO BENIGNI

Conversioni referendarie/2. Prima annuncia che al referendum di ottobre voterà no. Poi, siccome la Rai lo chiama a replicare in prima serata uno scampolo del suo monologo sulla Costituzione (200 mila euro per 6 minuti di show), oplà, cambia idea: «Col cuore mi viene da scegliere il no. Ma con la mente scelgo il sì». O ha problemi di cuore o non ci sta più con la testa.



8+

NICOLA PORRO

Abbandona la Rai dopo la chiusura di *Virus*, unico talk show premiato dagli ascolti. Matteo Renzi va all'ultima puntata per dire che lui non c'entra. Ma resta agli atti un sms lapidario inviato dal premier al conduttore: «Non stare sereno». Scritto da colui che tradì il predecessore Letta, fregandogli il posto dopo aver twittato «Enrico stai sereno», stiamo anche freschi.



2

GIANNI ZONIN

L'imprenditore vinicolo, per quasi 20 anni presidente della Banca popolare di Vicenza, apriva sedi di rappresentanza, faceva spot in tv, compariva sui giornali. Oggi 118 mila soci si ritrovano con azioni pagate 62,50 euro che valgono 10 centesimi e lui ha perso la parola. Ma il motto del suo settore non era «In vino veritas»? Ecco perché in giro ci sono tanti astemi.



8

GIORGIO ARMANI

«Cercate di essere più normali che potete», raccomanda lo stilista ai modelli che stanno per sfilare con la collezione uomo del prossimo inverno. E al termine del défilé commenta: «Questo è un lavoro serio, dobbiamo sempre chiederci perché lo facciamo e soprattutto chi la mette certa roba». Magari si ponessero la stessa domanda i parlamentari quando fanno le leggi.



0

SEVERINO ANTINORI

Arrestato con l'accusa d'aver prelevato a una donna ovuli da usare in pratiche di fecondazione artificiale. Nel 1999 il ginecologo introdusse una tecnica per far maturare gli spermatozoi (cellule capostipiti degli spermatozoi) su tessuti di topo. Fino a ieri *Uomini e topi* era solo un romanzo di John Steinbeck. Nell'era d.A. (dopo Antinori) si fatica a distinguerli.